Degrado a Zannone L'operazione verità

Il caso Forestale e vertici del Parco nazionale del Circeo sull'isola dopo la pesante denuncia del sindaco sull'abbandono dei rifiuti

PONZA

FEDERICO DOMENICHELLI

Il Parco nazionale del Circeo non vuole entrare in polemica col sindaco di Ponza Piero Vigorelli in merito alle vicende dei rifiuti in località Capo Negro a Zannone e al presunto degrado del fabbricato della Villa Comunale. Ma al contempo, alla luce anche della denuncia mossa dal primo cittadino al Parco e alla Forestale e divulgata nei giorni scorsi, l'ente – e in particolare il direttore Paolo Cassola e il presidente Gaetano Benedetto - vuole fare chiarezza. Così nella giornata dell'8 agosto alcuni agenti del Corpo Forestale (Ufficio Territoriale per la Biodiversità e Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di Sabaudia) hanno effettuato un apposito sopralluogo per una verifica dello stato dei luoghi, come spiegato nel corso di un incontro tenutosi ieri mattina in un'imbarcazione proprio a Zannone, davanti a una delle aree "incriminate" per l'abbandono d'immondizia. Il sindaco Vigorelli ha però subito rilanciato: «Mi fa piacere che dopo due anni di assenza da Zannone chi dovrebbe avere in cura questa splendida isola si sia recata sul posto. Rilevo – ha aggiunto – che c'è voluta una denuncia alla Procura della Repubblica da parte del sindaco di Ponza per far muovere le auguste membra. Mi fa ridere il fatto che, dopo aver detto per due anni che non potevano più sbarcare a Zannone perché non c'erano i soldini, la dirigenza del Parco e la Forestale abbiamo organizzato l'11 agosto una gita in barca con al seguito alcuni colleghi giornalisti».

Per quanto riguarda la Villa Comunale, essa è stata abbandonata dal Corpo Forestale dal 2006, a seguito di una ordinanza sindacale per inagibilità. Negli ultimi anni – ha segnalato la stessa Forestale in diverse occasioni – lo stabile ha subito diverse effrazioni che hanno acuito la situazione di degrado. All'interno di questa struttura, alla luce di un importante progetto per l'eradicazione del ratto nero per salvaguardare l'avifauna, erano state temporaneamente stoccate alcune trappole, poiché ancora idonee a proseguire tale azione. Ma la Forestale – come da comunicazione inoltrata nei giorni scorsi al Parco – si è detta comunque pronta a rimuovere subito il materiale.

Nella zona del Faro di Capo Negro, invece, parte della cui struttura è destinata ad alloggi per la Forestale al fine di svolgere attività di sorveglianza e per eventuali ricercatori autorizzati dal Parco, è stata riscontrata la presenza di materiale di vario tipo depositato su una terrazza. Si tratta però di un'area che non è nella disponibilità del Corpo Forestale dello Stato e che presumibilmente – ha rilevato la stessa Forestale nel verbale – risale a «30/40 anni fa».

Storia differente per i sacchi d'immondizia nei pressi dell'approdo di Capo Negro. In questo caso, come ricostruito dal Parco, tutto inizia a maggio 2015, con un'attività positiva di ripulitura da parte di alcuni volontari appartenenti a una squadra di rugby di Cologno Monzese. Un progetto promosso dalla Pro Loco di Ponza e dal Comune stesso. Circa 30 i sacchi di spazzatura – materiale portato dalle mareggiate – che erano stati raccolti, ma che poi alla fine non sono più stati smaltiti. Nel sopralluogo dell'8 agosto la Forestale ha provveduto a recuperare parte dei rifiuti, ormai dispersi a causa dell'usura dei sacchetti per il tempo trascorso, e a stiparli in un luogo idoneo. Ma dello smaltimento – è stato detto ieri - dovrebbe occuparsene per obbligo di legge il Comune. Su questo aspetto, però, il sindaco torna all'attacco. «Risulta a qualcuno che brande da letto, elettrodomestici, sanitari, reti metalliche, mobili, scaffalature e quant'altro siano approdate a Zannone con delle mareggiate? O non è forse più probabile che siano gli scarti di chi in questi anni ha soggiornato sull'isola? Ricordo – ha concluso – che negli ultimi anni hanno soggiornato a Zannone soltanto la Forestale, persone del Parco e ornitologi. E soprattutto ricordo che c'è un principio molto semplice, che recita: chi sporca, pulisce e paga». ●

Alcuni momenti del monitoraggio e della raccolta rifiuti